

Data: 01.04.2022 Pag.: 27
 Size: 268 cm2 AVE: € 19296.00
 Tiratura: 181006
 Diffusione: 45882
 Lettori: 1090000



BASKET | SERIE A2

Cucci: «Per Scafati in Serie A sono pronto a tingermi i capelli»

Il lungo carica i suoi per le trasferte di Ravenna e Verona: «Vinciamo e conserviamo il primato»

di **Fabrizio Fabbri**

Capelli lunghi, un po' bohémien nell'aspetto e un bel sorriso a incorniciargli il viso. È Valerio Cucci, ala/pivot classe 1995, che tra rimbalzi e canestri cerca di regalarsi un bel sogno con la sua Scafati.

Cucci, può essere l'anno giusto?
 «Non mi nascondo dietro a un dito, perché se ho un pregio è quello di dire sempre ciò che penso. Voglio, anzi, vogliamo la Serie A. Magari qui in Campania toccheranno ferro ma non serve nascondersi. Non ora che la classifica dice quale sia il nostro valore».

Per confermare la prima piazza, in vista della chiusura della prima fase, vi attendono due trasferte che sanno di esame.

«Mercoledì abbiamo vinto a Roma contro l'Eurobasket. E domani rimonteremo sul pullman direzione Ravenna dove domenica giocheremo contro la squadra ora seconda dietro di noi. Mi aspetto una partita tirata ma bella. Loro giocano bene e si stanno riprendendo dopo i problemi per il virus. Non torneremo a casa perché mercoledì saremo a Verona, la terza del nostro girone. Bello giocare sfide così. Vincerle entrambe ci darebbe una carica pazzesca in vista della seconda fase».

Uno dei segreti del vostro otti-



Valerio Cucci, 27 anni, ha una media di 9,4 punti **LNP** FOTO/CIAMILLO-CASTORIA

mo cammino è coach Alessandro Rossi?

«Assolutamente sì. Non si offenderà nessuno se dico che nella mia carriera sia il miglior allenatore che ho avuto. È una splendida persona fuori dal campo e conosce molto bene la materia basket. Credo che, nel tempo, diventerà uno dei grandi tecnici italiani. Per me, lo ripeto, già lo è. Sono felicissimo di averlo con noi».

Da anni Scafati insegue il sogno della A.

«L'hanno già giocata e penso che

cora lunga. Per questo dobbiamo mettere a posto tutti i meccanismi e cercare di conservare la prima posizione per giocare poi i playoff con il vantaggio del fattore campo».

Peccato per la Coppa Italia.

«Contro Cantù in semifinale eravamo in pieno controllo. Credo che quella partita, con il massimo rispetto per l'avversaria, più che vincerla loro l'abbiamo persa noi. Ci è servita da lezione».

Valerio, Gigi Datome quando vinse l'Eurolega sacrificò la barba. La A può valere lo scalpo dei suoi capelli?

«No, me li tengo così, ma faccio una promessa: dovessimo salire li tingo. Prima gialloblù, in onore di Scafati, poi giallorossi per la Roma, che ci sta sempre bene».

EDIPRESS

questo club meriti di tornarci. È un piccolo centro che vive di passione e la squadra di basket è al centro dell'attenzione della gente. Si sente pressione a vestire questi colori ma è giusto che sia così perché hanno toccato con mano nel passato cosa significhi stare nel basket di vertice».

È il regalo che vorrebbe fare al presidente Longobardi?

«Certo, a lui, con cui ho un rapporto franco e diretto, e a tutti i nostri tifosi. Sarebbe bellissimo. Ma la strada da percorrere è an-